



CARISSIMI CONFRATELLI,

*Coll' animo profondamente afflitto vi annunzio la preziosa morte del caro confratello professio triennale*

## Coad. FIORENTINO UTRILLAS

avvenuta oggi alle 5.30 pom. dopo sette mesi di dolorosa malattia alla spina dorsale che gli cagionava crudeli spasimi di giorno e di notte e che egli sopportò con edificante rassegnazione offrendo a Dio costantemente le sue pene, e facendo il sacrificio della sua vita, perché sapeva che la sua infermità era incurabile.

Ciò che più ha edificato sono state le ultime ore di sua vita, in cui dopo ricevuti i conforti della N<sup>a</sup> S<sup>a</sup> Religione faceva continui atti di amor di Dio, e baciando il crocifisso, ridendo e quasi saltando nel letto, disse: «Sono contento di morire, per andare presto a unirmi col buon Gesù, e desidero che in questo momento venga la banda a suonare la Marcia Reale.» Fu tanta la sua insistenza, che si dovette accondiscendere. Due ore dopo spirava placidissimamente la sua bell'anima, per unirsi col suo Re e Sposo celeste, come speriamo. Come è bella la morte del buon religioso!

Nacque a Celadas (Teruel) il 16 Dicembre 1890. Fu alunno del nostro collegio di Gerona, dove stette sei anni in qualità di contadino: fece il noviziato in questa Casa l'anno 1911-12; e fatta la professione, venne destinato ad Orense. Quivi cadde ammalato in Dicembre u. s. ed i superiori per consiglio dei medici, che credevano necessaria una difficile operazione, lo mandarono a Madrid. Dopo dichiarazione di valenti Professori che il suo male era ben distinto da quello che si credeva, per risparmiargli i disturbi del viaggio fino ad Orense, fu condotto il 16 marzo in questa casa, dove venne assistito con ogni cura e sollecitudine, sebbene ci fosse tolta ogni speranza di guarigione.

Dal Cielo, dove lo crediamo, benedica questa casa e ci ottenga da Dio molte e buone vocazioni.

Noi intanto affrettiamoci a fare i consueti suffragi, sapendo quanto terribili sono i giudizi di Dio. Nelle vostre preghiere ricordatevi pure del vostro

affmo. in G. e M.<sup>a</sup>

Sac. Anastasio Crescenzi.

Carabanchel Alto (Madrid) 7 luglio 1914.

